

Comprendere il contesto: la Regione Piemonte e i riconoscimenti UNESCO

Original

Comprendere il contesto: la Regione Piemonte e i riconoscimenti UNESCO / Pereno, Amina; Barbero, Silvia - In: Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte: Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione del territorio regionale / Barbero S., Morani C.. - ELETTRONICO. - Torino : PLUG, 2022. - ISBN 978-88-907936-1-5. - pp. 9-22

Availability:

This version is available at: 11583/2964607 since: 2022-09-09T12:33:54Z

Publisher:

PLUG

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte

*Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione
del territorio regionale*

A cura di

Silvia Barbero, Claudia Morani

Con i contributi di

Asja Aulisio
Silvia Barbero
Claudia Morani
Cecilia Padula
Amina Pereno



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



Politecnico
di Torino

sys Systemic
Design
La

Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte

*Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione
del territorio regionale*

A cura di

Silvia Barbero, Claudia Morani

Con i contributi di

Asja Aulisio

Silvia Barbero

Claudia Morani

Cecilia Padula

Amina Pereno

Questo libro è il risultato della ricerca condotta da Sys Lab, gruppo di ricerca in Design Sistemico del Politecnico di Torino, coordinato da Silvia Barbero (Professoressa Associata presso il Politecnico di Torino).

ISBN: 978-88-907936-1-5

© 2022 Silvia Barbero

Editore Plug, Corso Vittorio Emanuele II 25, 10153, Torino, Italia

Prima edizione: maggio 2022

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata).

Indice

Introduzione

Silvia Barbero

1| Comprendere il contesto: la Regione Piemonte e i riconoscimenti UNESCO

Amina Pereno, Silvia Barbero

2| Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

3| Sfide e opportunità territoriali: analizzare le criticità per sviluppare soluzioni

Asja Aulisio, Amina Pereno

4| Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

5| Il ruolo del Place Branding per il territorio

Asja Aulisio

6| Progettare una strategia comunicativa del Distretto UNESCO per costruire una visione condivisa del territorio

Claudia Morani, Asja Aulisio, Silvia Barbero

Conclusioni

Silvia Barbero

Bibliografia

1.

Comprendere il contesto: la Regione Piemonte e i riconoscimenti UNESCO

Amina Pereno, Silvia Barbero

1.1 Impegno globale dell' UNESCO

UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura nacque nel 1946 dalla consapevolezza generale degli Stati che gli accordi politici ed economici non erano stati fin a quel momento sufficienti ad assicurare una pace duratura nel tempo. Oltre agli aspetti politici UNESCO avrebbe dovuto essere un'organizzazione fondata su educazione, scienza, cultura e collaborazione fra nazioni. Tutto ciò è stato riconosciuto come fondamentale per poter assicurare il rispetto della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione (UNESCO, 1946).

Da allora la mission di UNESCO è quella garantire la pace internazionale e la prosperità dei popoli attraverso la promozione del dialogo interculturale, il rispetto dell'ambiente e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile per perseguire diversi obiettivi tra i quali:

- Promuovere l'educazione affinché ad ogni ragazzo e ragazza, sia assicurato l'accesso ad un'istruzione di qualità, in quanto diritto umano fondamentale e pratica essenziale per lo sviluppo della personalità;
- Costruire la comprensione interculturale promuovendo la protezione e la salvaguardia dei siti iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità;
- Perseguire la cooperazione scientifica rafforzando i legami tra le nazioni e instaurando nuove collaborazioni sociali per monitorare e prevenire eventuali catastrofi ambientali;
- Proteggere la libertà di espressione in quanto condizione essenziale che garantisce la stabilità democratica e la tutela di ogni forma di dignità umana.

Oggi l'UNESCO, lavora per creare politiche olistiche in grado di affrontare problematiche sociali, ambientali ed economiche nel rispetto dei valori di Sviluppo Sostenibile. Attuando programmi volti alla promozione del dialogo interculturale, attraverso l'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e grazie al diffondersi della conoscenza scientifica per perseguire lo scopo di prevenire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Scienze naturali

Da sempre UNESCO è impegnato in una moltitudine di programmi con lo scopo di promuovere la ricerca e lo studio di metodi per migliorare la protezione di acque di superficie e sotterranee tu tutto il pianeta e limitarne l'inquinamento.

Il Programma Idrologico Internazionale (IHP, International Hydrological Programme) è un programma di base scientifica che si propone di diffondere la conoscenza scientifica, promuovere formazione tecnica e necessariamente considerare anche gli aspetti politici per realizzare una gestione idrica unificata. Questo programma è al tempo stesso efficiente, responsabile ed eco sostenibile (UNESCO), e sempre di più azioni qui promosse vengono implementate nelle strategie di sviluppo di tutti i paesi. La volontà è anche quella di impedire l'insorgenza di conflitti locali o internazionali che coinvolgano le risorse idriche e la loro gestione. Per monitorare anche l'andamento di IHP è stato istituito anche il Comitato Nazionale Italiano del IHP-UNESCO (UNESCO, 2017). L'UNESCO-IHE, Institute for Water Education, è un'organizzazione internazionale per l'educazione, l'istruzione e la formazione, con sede a Delft nei Paesi Bassi. I lavori che vengono qui fatti riguardano proprio la protezione di tutto ciò che ha a che fare con l'acqua. Il Programma mondiale per la valutazione dello stato delle risorse idriche (WWAP) è un programma, fondato nel 2000 ed diventato estremamente fondamentale per il monitoraggio dello stato globale delle risorse idriche del pianeta e la loro valutazione. Infatti, una delle principali attività che coinvolgono il Programma WWAP, riguarda il coordinamento e la stesura del Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sulla valorizzazione delle risorse idriche (UNESCO, 2006), si tratta del principale rapporto che le Nazioni Unite hanno a disposizione sul tema acqua e inoltre fornisce gli strumenti per migliorare l'uso sostenibile, senza sprechi e in termini di qualità delle risorse idriche.

Scienze umane e sociali

La mission di questo settore è quella di migliorare le conoscenze, le norme e la cooperazione intellettuale tra le nazioni al fine di facilitare le trasformazioni sociali che si fanno, in questo modo, portatrici dei valori universali di giustizia, libertà e dignità umana. Le scienze sociali e umane svolgono un ruolo fondamentale e di vitale importanza per la comprensione e l'interpretazione dei contesti economici, culturali e sociali. Queste scienze sono in grado di aumentare e alimentare la ricerca, tramite l'individuazione e l'analisi delle tendenze e risultano di conseguenza essenziali per proporre nuovi per-

corsi d'azione. A tal proposito, l'UNESCO ha stabilito una serie di compiti che dovrebbero contribuire a ridurre il divario tra la situazione ne esistente e quella che definiremmo come una situazione più auspicabile alla quale tendere.

Cultura

La Convenzione per la protezione e la promozione delle espressioni culturali di tutte le forme di diversità, al fine di promuovere la consapevolezza e il valore della diversità culturale in quanto capace di veicolare le identità, i valori e il senso delle espressioni culturali a tutti i livelli per rafforzare il legame tra cultura, sviluppo e dialogo.

A livello dei singoli Stati, questa Convenzione serve a sottolineare il diritto di creare politiche e strategie interne per la valorizzazione e la protezione di tutte le espressioni culturali; a livello internazionale, allo stesso modo, si ribadisce la necessità di creare una forte cooperazione e solidarietà internazionale nei confronti dei Paesi in via di Sviluppo. [...] Vista in questo quadro, la diversità culturale rappresenta un valore fondamentale per lo sviluppo umano simile al valore della biodiversità per la natura (Ministero dell'ambiente, 2010).

- **Definire l'auspicabile:** in costante contatto e dialogo con i temi dell'etica e dei diritti umani;
- **Prevedere il possibile:** con riflessione che rientrano nel campo della filosofia;
- **Studiare l'esistente:** tramite la ricerca empirica nelle scienze sociali e la trasformazione delle scienze sociali.

Educazione

L'Unesco ritiene da sempre che l'educazione sia un diritto umano fondamentale di primaria importanza e che debba essere tutelato per costruire la pace, debellare la povertà, favorire lo sviluppo sostenibile e facilitare il dialogo interculturale. L'obiettivo strategico dei progetti inerenti a questo settore riguarda lo sviluppo di sistemi educativi inclusivi e di qualità, rispettosi dell'uguaglianza di genere e che offrano possibilità di apprendimento per tutti durante il corso della vita.

Il ruolo dell'educazione deve poi essere considerato strategico per raggiungere anche altri obiettivi dell'agenda 2030, come quelli relativi alla salute, all'uguaglianza di genere, al lavoro e alla crescita economica, al consumo e alla produzione responsabile

e ai cambiamenti climatici. Un utile strumento per il perseguimento di questi obiettivi risulta essere l'Education 2030 Framework for Action (FFA).

Comunicazione e informazione

L'accesso all'informazione e alla conoscenza assume al giorno d'oggi una sostanziale importanza per quanto riguarda la tutela e la diffusione della libera circolazione delle idee. Il Settore Comunicazione e Informazione (CI) è stato fondato nel 1990 e i suoi programmi sono fondati sulla Costituzione dell'UNESCO che afferma che l'Organizzazione ha il dovere di promuovere la "libera circolazione delle idee attraverso la parola e l'immagine."

1.2 UNESCO e obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile



Fig.1 Schema SDGs - Cultura come driver per lo sviluppo sostenibile

La cultura è un motore e un abilitatore dello sviluppo sostenibile ed è essenziale per raggiungere l'Agenda 2030 in quanto contribuisce al benessere umano e socio-economico sviluppo, qualità istruzione, inclusione sociale, città, sostenibilità ambientale e società pacifiche.

Sulla base di un forte appello degli stakeholder nazionali e locali, l'Agenda 2030 integra, per la prima volta, il ruolo della cultura, attraverso il patrimonio culturale e la creatività, come abilitatore dello sviluppo sostenibile attraverso gli SDGs.

Come illustrato nel grafico (Fig.1), le convenzioni culturali dell'UNESCO e le loro attività operative dimostrano come la cultura può aiutare a raggiungere l'Agenda 2030 promuovendo:

- lo sviluppo umano e socio-economico, come fonte di identità, creatività e innovazione;
- l'istruzione di qualità, assicurando che i sistemi educativi siano adattati alle esigenze locali attingendo al patrimonio culturale delle comunità, costruendo competenze pertinenti necessarie per l'occupazione, i lavori dignitosi e l'imprenditorialità;
- città sostenibili, rafforzando il legame tra le comunità e il loro ambiente costruito e sostenendo vite culturali vibranti e ambienti urbani di qualità;
- sostenibilità ambientale, come elemento inerente all'ambiente naturale e contribuendo alla conservazione della biodiversità e ad uno sviluppo ecologicamente corretto;
- società pacifiche e inclusione, attraverso la valorizzazione delle libertà fondamentali e il rafforzamento dei sistemi partecipativi di governance per la cultura, il rispetto della diversità culturale e la promozione della parità di genere.

1.3 UNESCO e Regione Piemonte

Più del 30% del territorio piemontese è coinvolto in processi legati all'UNESCO.

Questi sono caratterizzati da una molteplicità di aspetti che, in particolare hanno in comune una forte relazione tra la componente naturale e quella antropica, (Regione Piemonte, 2021) e, non di meno, possiedono una moltitudine di valori che rispettano queste due dimensioni. Infatti, sono numerose le iniziative di candidatura dei siti UNESCO e altre attività a esso legate che, fino ad oggi sono state messe in atto all'interno dei diversi programmi e in varie zone della Regione. La regione Piemonte risulta essere la seconda in Italia per siti e riconoscimenti UNESCO, preceduta solo dalla regione Campania (Regione Piemonte, 2021). I riconoscimenti UNESCO del Piemonte appartengono a zone della Regione differenti o spesso sovrapposte per area geografica. La Regione di conseguenza deve operare secondo differenti modalità di gestione e con diverse titolarità. Da qui deriva la necessità, espressa dalla Consulta Regionale, di realizzare un coordinamento tra i diversi amministratori dei riconoscimenti del territorio, per istituire una visione condivisa del patrimonio materiale e immateriale.

I riconoscimenti formalmente identificati a seguito della Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 2005 (Convenzione UNESCO, 2005) indicano il vantaggio di considerare la rete dei riconoscimenti regionali come un elemento integrante dei programmi UNESCO, impegnando in tal modo, i rispettivi al confronto e alla condivisione di valori idee ed elementi riconoscitivi.

La Regione, pertanto, si impegna da anni per promuovere lo sviluppo e il coordinamento di attività multidisciplinari con l'obiettivo di agevolare l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, promuovendo la visione integrata delle realtà UNESCO in Piemonte. Tale attività, si svolge grazie al coinvolgimento dei detentori di un riconoscimento UNESCO, attraverso la stesura del Tavolo di lavoro "Distretto valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO", analizzato nel dettaglio nel Capitolo 3 del presente elaborato. Infine, la Regione, è chiamata a svolgere una funzione di sostegno operativo per le candidature a nuovi riconoscimenti sul territorio piemontese. L'infografica che segue, rappresenta i riconoscimenti UNESCO attualmente presenti sul territorio.



5 Siti iscritti alla WHL

3 Riserve MaB

3 Creative Cities

1 Geoparco

1 UNESCO Global Network of Learning Cities

2 Elementi iscritti nella lista dei Patrimoni Immateriali

2 Cattedre UNESCO

1 Centro UNESCO

5 siti iscritti alla World Heritage List

1. Residenze Sabaude: 22 edifici

– **Palazzo Reale (Torino)**. Il nucleo principale della “Zona di Comando” è considerato il centro del potere e il luogo di rappresentanza della magnificenza dinastica.

– **Armeria Reale (Torino)**

– **Palazzo della Prefettura e Archivio di Stato (Torino)**. Furono progettati da Filippo Juvarra e vennero realizzati sotto la direzione di Benedetto Alfieri. Essi rappresentano uno dei primi esempi, di architettura realizzata specificatamente con funzioni amministrative e di archivio che si trovano nel mondo occidentale.

– **Facciata del Teatro Regio (Torino)**. Inizialmente fu progettata su disegno di Benedetto Alfieri, ma venne presto distrutta competamente nel 1936 da un grave incendio; si salvò il muro di facciata, che costituisce l'unico resto dell'originale fabbrica sabauda.

– **Accademia Militare (Torino)**. Parte integrante di un ampio progetto castellamoniano, originariamente includeva anche la Cavallerizza Reale. Dell'originaria struttura seicentesca ad oggi rimangono solo alcune colonne e parti del loggiato.

– **Cavallerizza Reale (Torino)**. Fu il luogo di intrattenimento per la corte con esercizi e spettacoli equestri. Venne realizzata tra il 1740 e il 1742 da Benedetto Alfieri.

– **Regia Zecca (Torino)**. L'edificio delimita la Zona di Comando dal lato est. È stata ristrutturata più volte nel corso del tempo, ma conserva ancora, almeno all'esterno, parte dei caratteri originali.

– **Palazzo Chiabrese (Torino)**. Nel 1753 residenza in appannaggio al duca del Chiabrese che fu completamente riplasmata da Benedetto Alfieri.

– **Palazzo Madama (Torino)**. Il Palazzo è un luogo fondamentale per la storia di Torino. In principio fu la porta romana di accesso alla città di Torino. Successivamente nel Medioevo divenne una fortezza e assunse la funzione di castello tra il Tecento e il Quattrocento. Il periodo di maggior splendore risale certamente quello della residenza delle due Madame Reali, quando venne realizzato al piano nobile l'appartamento di rappresentanza e venne costruito lo scalone con la facciata, progettata da Filippo Juvarra.

– **Palazzo Carignano (Torino)**. Il Palazzo costruito tra il 1679 e il 1685 per i Savoia Carignano. Nel 1859 fu scelto per ospitare il primo Parlamento italiano.

– **Castello del Valentino (Torino)**. Il castello del Valentino fu progettata da Amedeo di Castellamonte per Cristina di Francia che desiderava un avilla nei pressi del fiume. Segue il modello francese a pavillon-système.

– **Villa della Regina (Torino)**. Venne eretta all'inizio del Seicento per volontà del cardinale Maurizio di Savoia, in quanto luogo di svaghi e convegni su modello esempio delle ville barocche. Fu successivamente ridefinita su progetto di Filippo Juvarra.

2. Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
3. Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino
4. Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato
5. Ivrea Città Industriale del XX seco

3 elementi iscritti nella Lista del patrimonio culturale immateriale:

1. L'Arte dei muretti a secco
2. L'Arte musicale dei suonatori da caccia
3. L'Alpinismo

3 Città inserite nel Programma Creative Cities

1. Torino Creative City del Design
2. Alba Creative City per la Gastronomia
3. Biella Creative City Crafts & Folk Art

3 Riberve MaB

1. Ticino Val Grande Verbano
2. Monviso
3. Collina Po

1 Geoparco

1. Sesia Val Grande

2 Cattedre UNESCO

1. Sviluppo sostenibile e gestione del territorio c/o Università di Torino
2. Nuovi paradigmi e strumenti per la gestione del paesaggio bio-culturale c/o SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione

1.4 Protocollo di Intesa e risultati delle ricerche precedenti

L'iniziativa di questa ricerca si inserisce all'interno delle attività proposte nel Protocollo d'Intesa, stilato nel 2016, tra la Consulta Europea e il Dipartimento di Architettura e Design relative al Design Sistemico e alle pratiche di Economia Circolare.

Il Design Sistemico in particolare si occupa dei flussi di materia, energia e informazioni per sviluppare sistemi aperti in cui l'output di un processo diventa l'input per un altro, evitando sprechi e raggiungendo emissioni zero.

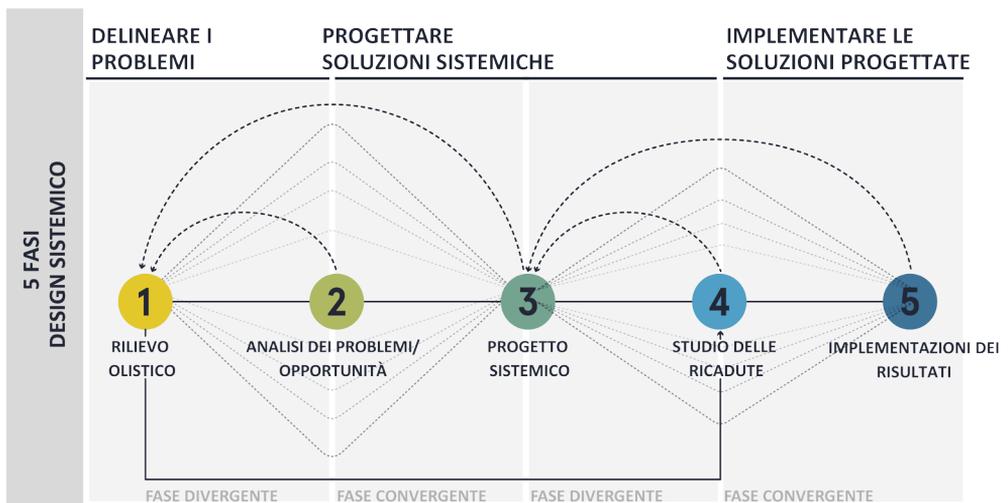


Fig.2 Le fasi della metodologia del Design Sistemico - Politecnico di Torino

Questa metodologia può essere applicata con successo e adattata a numerosi contesti come PMI e industrie di diversi settori (agroalimentare, edifici e costruzioni, energia ecc.), città, regioni e siti del patrimonio territoriale/culturale.

Le ricerche precedenti hanno messo a sistema i siti UNESCO (Man and Biosphere e Heritage) presenti in Piemonte in modo da incentivare le relazioni un'ottica di riduzione degli scarti, di coerenza con i propri territori di riferimento e valorizzazione del know-how locale. A fronte dei risultati precedentemente raggiunti si vuole incentivare la diffusione delle buone pratiche che la Regione Piemonte può condividere e mettere a sistema a livello transnazionale, in particolar modo con il resto d'Europa.

1.5 Futuro del Piemonte tra incentivi e strategie

Grazie all'analisi del Documento Strategico Unitario (DSU)¹, il documento di programmazione regionale, è stato possibile comprendere le linee di intervento regionali 2021-2027 su molteplici temi, tra cui sostenibilità e cultura. Il documento rappresenta uno strumento propedeutico che contiene le linee guida per accogliere con coerenza e sinergia, le strategie da adottare per raggiungere tutti i principali obiettivi previsti nel programma regionale con lo scopo di promuovere lo sviluppo territoriale, economico e sociale piemontese.

Tale documento chiarifica e supporta la Regione ad utilizzare al meglio tutte le risorse in vista del perseguimento della programmazione europea 2021-2027.

(Documento Strategico Unitario, 2021)

Il DSU è stato redatto in accordo e nel rispetto di precedenti documenti e strumenti regionali come il Documento di Programmazione Economico Finanziario, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, la Strategia per la Specializzazione Intelligente, il Piano della Mobilità Sostenibile, e comprendendo anche i programmi operativi per lo sviluppo industriale e quelli per l'inclusione sociale e per la formazione delle politiche del lavoro.

È importante sottolineare che il Documento Strategico Unitario si propone di essere una vera e propria guida che si sviluppa seguendo le direttrici dei programmi europei e internazionali per la ripartenza post-pandemia, perseguendo obiettivi comuni come indicato dall'Agenda 2030, il Green Deal Europeo anche l'EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region).

L'obiettivo cardine di questo Documento detiene una forte responsabilità che deve condurre il Piemonte verso il raggiungimento degli obiettivi:

- 1) sanare le criticità economiche e le crescenti disegualianze sociali che sono aumentate a causa della pandemia,
- 2) disegnare un nuovo futuro in cui far crescere dignitosamente le nuove generazioni,

¹ [Versione definitiva Documento](#)

3) intraprendere la via per fare del Piemonte il luogo dell'innovazione, che diffonde e promuove il sapere tecnologico, e adopera nella tutela della sicurezza sociale sia del singolo cittadino che della collettività (Documento strategico Unitario, 2021).

Il Piemonte deve imparare anche da ciò che la pandemia ha lasciato, rispettando la necessità di diventare una regione più smart, dare spazio alla costruzione di reti, riconoscere le responsabilità ambientali, la transizione energetica, rafforzare le economie territoriali puntando soprattutto sull' Economia Circolare affiancata dalla volontà di far crescere notevolmente il turismo responsabile per poter far conoscere nel mondo le eccellenze della cultura regionale puntando soprattutto sulle risorse enogastronomiche, capaci già di attrarre investimenti. Senza dimenticare che tutto ciò è fondamentale per la creazione di nuovi posti di lavoro, per diminuire le diseguaglianze sociali e offrire nuovi strumenti per soddisfare i nuovi bisogni che riguardano la salute e il benessere delle persone per poter così creare un ambiente adatto e capace di valorizzare appieno le potenzialità e l'identità della regione.

La Regione dimostra la volontà di dare il via a un lavoro di squadra collettivo includendo tutte le realtà locali del Piemonte, secondo modalità place based e tramite il coinvolgimento sempre più massivo di tutti gli attori del territorio, così da dare il via all'instaurarsi di un dialogo territoriale che coinvolge diversi livelli di attori, dai cittadini alle grandi imprese presenti in tutto il territorio regionale.

Posizionamento del Piemonte rispetto alle altre regioni d'Italia

3° posto

4° posto

5° posto

Obiettivi raggiunti dell'Agenda 2030



Fig.5 Posizionamento Regione Piemonte rispetto agli SDGs